CORRIERE MERCANTILE 6 marzo 2002

Molti appuntamenti in città ed in Riviera
per celebrare la ricorrenza : dibattiti, poesie, concerti

Né sotto il burka, né “letterine”

Quest’anno prevale l’impegno, mentre sembra in ribasso il versante festaiolo

Meno "California Dream Men" e più appuntamenti "seri".

La donna di inizio terzo millennio sembra aver riscoperto l’impe­gno e boccia il modello "letteri­na".

Anche questa è una conse­guenza del "dopo Manhattan" quando il mondo, con Bin Laden e la guerra al regime afghano dei talebani ha "scoperto" la condizione femminile a Kabul e din­torni.

In realtà che in Afghanistan le donne non se la passassero gran­ché bene era noto da tempo, ma sull'obbrobrio perpetrato dagli "studenti" islamici e da tutti gli integralisti nei vari Paesi mu­sulmani, finora non c'era mai stato tanto interesse.

Quest'anno, però, nel ricco "cartellone" degli appuntamenti per l'Otto marzo, spicca l'incon­tro dibattito sulla donna islami­ca, soprattutto quella che vive in Occidente, la "migrante".

Ad organizzarlo, il Consorzio Sportivo Pianacci e il Centro Cul­turale Islamico sezione di Prà Cep, in collaborazione con il Co­mune, la Circoscrizione Ponente e l’Arci Liguria.

Un Otto marzo un po' in ritardo, visto che si terrà domenica 10, ma senza dubbio pregnante fin dal titolo, che è "Né sotto il burka, né sotto le bombe: la donna islamica in Occidente".

Tra i relatori, Fatima Ab­delkadem, presidente dell'Asso­ciazione Donne Musulmane d'I­talia, Souheir Katkhouda, re­sponsabile delle relazioni pub­bliche dell'Admi, Sonia Lasmar presidente dell'Associazione Donne Musulmane del Centro islamico di Genova, Rita Fala­schi, della commissione pari op­portunità della Provincia di Ge­nova, Paola Repetto, Ufficio Im­migrati Cgil Genova e Gianna Dapelo, Circoscrizione VII Ponente.

L'incontro, aperto a tutti, avrà inizio alle 15,30 e si terrà presso il salone della Biblioteca Civica Firpo, di via della Benedicta 2.

Un'iniziativa, quella organizza­ta per la Festa della Donna, che si inserisce nel progetto d'integra­zione per la comunità di origine araba residente al Cep varato lo scorso anno dal Consorzio Spor­tivo Pianacci.